



Nona Edizione



Press Care, Life Care

Liberare la verità, nutrire la vita

Bari - 25 e 26 novembre 2024

Lecce - 27 novembre 2024

Programma del 9° Forum delle Giornaliste del Mediterraneo

Lunedì 25 novembre 2024
BARI

PANEL 1 - Press care, life care. Liberare la verità, nutrire la vita

Università di Bari - Aula don Tonio Bello, via Crisanzio 42

ore 9:30 – 11:30

Tutelare la libertà d'informazione significa difendere ogni aspetto della vita democratica, dei diritti civili, dei diritti umani, della giustizia ambientale ed ecologica. Dal livello di libertà di stampa si misura la tenuta di dello Stato di diritto. In Italia l'instabilità crescente del sistema editoriale e la trasformazione dei e delle giovani giornalisti e giornaliste in lavoratori poveri non riesce a garantire il turn over in una categoria che assottiglia sempre più le sue fila. Eppure, come recita l'articolo 1 del testo unico deontologico, giornalisti ed editori insieme devono garantire la tutela delle fonti e sono tenuti a rispettare il segreto professionale, dunque sono co-responsabili del circuito delle notizie. Mentre l'articolo 2 del testo unico deontologico riguarda solo giornaliste e giornalisti, l'articolo 1 chiama in causa il sistema editoriale nella sua interezza. Ma oggi le nuove riforme legislative minano alle basi il diritto dei cittadini di essere informati, la UE lancia un allarme relativo alla riforma della giustizia, della protezione dei giornalisti, delle querele temerarie e della pluralità del servizio pubblico pressoché ignorato.

Introduce:

Marilù Mastrogiovanni – ideazione e direzione Forum of Mediterranean Women Journalists

Intervengono:

Stefano Bronzini – rettore Università degli Studi di Bari

Loredana Capone – presidente del Consiglio della Regione Puglia
Loredana Perla – direttrice Dipartimento For. Psi. Com. di UniBa
Luigi Cazzato – coordinatore Master in Giornalismo di UniBa
Piero Ricci – presidente Ordine dei giornalisti Regione Puglia
Vito Fatiguso – segretario Assostampa Puglia
Raffaele Lorusso – comitato esecutivo Federazione Internazionale dei giornalisti (IFJ)
Lino Patruno – direttore Medi@terraneonews, Master in Giornalismo Uniba
Trisha Thomas – associazione Stampa estera, Associated Press Television
Rossella Matarrese – coordinatrice regionale Gi.U.Li.A. giornaliste

PANEL 2 - Femminismi e libertà di stampa nell’Africa Sub-Sahariana

Università di Bari - Aula don Tonio Bello, via Crisanzio 42

ore 12:00 – 14:00

Mentre in molti paesi africani i femminismi in varie forme e con diverse pratiche portano avanti da alcuni decenni una lotta non-violenta per il raggiungimento dei diritti civili e umani per tutte e tutti, la narrazione sull’Africa e sulle migrazioni, contrariamente a quanto sancito dalla Carta di Roma, che è parte integrante del Testo unico deontologico (come recitato dal TU, premessa) rimane imprigionata in gabbie fatte di pregiudizi e stereotipi.

Intervengono:

Alessandra Contino – Sociologa
Antonella Napoli – giornalista, direttrice Focus on Africa
Leah Pattem – giornalista e fotografa, Madrid, Spagna
Désirée Deneo – segretaria generale Ligue Ivoirienne des Droits des Femmes

Moderata:

Marisa Ingrosso – giornalista, Gazzetta del Mezzogiorno

PANEL 3 - Decolonizzare l’informazione: il giornalismo locale tra news desert e ghost papers

Università di Bari - Aula don Tonio Bello, via Crisanzio 42

ore 15:00 – 17:00

Il fenomeno dei news desert e dei ghost papers si inizia a studiare negli USA, ma le avvisaglie della sua diffusione sono riscontrabili anche in Italia. Il giornalismo locale diventa quindi un presidio di democrazia, laddove il diritto di essere informati è compromesso e la vita dei cittadini, in alcune aree periferiche, non fa notizia. A farne le spese sono come sempre le minoranze, e tra queste le donne: la narrazione che le riguarda, è spesso infarcita di sessismo. Le giornaliste, specialmente nelle aree periferiche, sono il target preferito degli haters.

Intervengono:

Silvia Savoye – giornalista, direttrice Aosta news, vicepresidente ANSO

Alessia Melchiorre – co-fondatrice collettivo Marea media
Grazia Attolini – giornalista, Ossigeno per l'Informazione
Iliana Papangeli – giornalista, managing director del giornale d'inchiesta Solomon, Grecia
Daniela Sala – fotoreporter, co-fondatrice collettivo FADA

Modera:

Marilù Mastrogiovanni – ideazione e direzione Forum of Mediterranean Women Journalists

In collaborazione con Associazione Nazionale Stampa Online (ANSO)

Martedì 26 novembre 2024

BARI

PANEL 4 - Palestina, un “genocidio” in diretta

Università di Bari - Aula Leogrande, Piazza Cesare Battisti 1

ore 9:30 – 11:30

Il 26 marzo 2024 è uscito il rapporto delle Nazioni Unite “Anatomia di un Genocidio”, a firma di Francesca Albanese, Relatrice Speciale della Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dagli israeliani dal 1967. In base allo studio curato dalla Special Rapporteur ci sono ragionevoli motivi perché quanto sta accadendo in Palestina venga incardinato come “crimine di genocidio”, mosso, secondo il rapporto, dal progetto coloniale israeliano di insediamento in Palestina. Il racconto di una tragedia affidato a poche giornaliste e giornalisti freelance palestinesi che dal di dentro e dal basso provano a restituire umanità ad un'informazione assuefatta alle immagini cruente e alla infodemia e alla pornografia della guerra. Quale responsabilità deontologica per i giornalisti per garantire una informazione equilibrata?

Intervengono:

Bisan Owda – giornalista, in collegamento da Gaza, Palestina

Jumana Shaheen – giornalista, in collegamento da Il Cairo, Egitto

Wessal Yousef – giornalista

Francesca Albanese – Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati

Alessandra Costante – giornalista, segretaria generale FNSI

Cecilia Dalla Negra – giornalista, Orient XXI, responsabile sezione italiana di

Micol Meghnagi – sociologa, Università di Bologna

Erminia Rizzi – esperta in Diritto immigrazione e asilo

Modera:

Luigi Cazzato, coordinatore Master Giornalismo UniBa

PANEL 5 - Jineolojî, la rivoluzione delle donne in Kurdistan

Università di Bari - Aula Leogrande, Piazza Cesare Battisti 1

ore 12:00 – 14:00

Il movimento delle donne in Kurdistan è l'avanguardia del femminismo, che vuole riformare ogni aspetto del vivere civile a partire da una pedagogia trasformativa della società. Eppure la portata di questa rivoluzione, basata sulla convivenza pacifica di popoli e culture a partire dall'abolizione del patriarcato, viene sottaciuta e censurata dai media mainstream e le condizioni di un popolo oppresso dall'apartheid messo in atto da quattro Stati-nazione sono rimosse dalla coscienza collettiva. Eppure il Testo unico dei doveri del/della giornalista, prevede una serie di obblighi affinché si eviti il cosiddetto "doppio standard", ovvero un racconto discriminatorio e censorio rispetto alle specificità delle diverse culture ed etnie.

Intervengono:

Necibe Qeredaxi – attivista Jineoloji Academy, Iraqui Kurdistanê (Kurdistan irakeno)

Gulistan Ike – giornalista, Newaya Jin, *Bakurê* Kurdistanê (Kurdistan turco)

Modera:

Marilù Mastrogiovanni

PANEL 6 - Tra edutainment ed infotainment: il giornalismo come strumento pedagogico

Università di Bari - Aula Leogrande, Piazza Cesare Battisti 1

ore 15:00 – 17:00

Il giornalismo come strumento pedagogico per l'esercizio del pensiero critico e la formazione di una cittadinanza globale e digitale può essere l'occasione per sperimentare un vero e proprio dispositivo di insegnamento e apprendimento collettivo, dove tutti hanno da imparare e tutti possono insegnare. L'esperienza di XQ the news è un esempio di come ingaggiare la GenZ, sperimentando forme innovative per decolonizzare l'informazione in chiave intersezionale, mentre il metaverso e gli ologrammi possono diventare nuovi ecosistemi per un apprendimento e un'informazione più empatici. Come conciliare l'esigenza di un giornalismo emotivamente più coinvolgente con la necessità di non cadere in spettacolarizzazioni lesive della dignità delle persone? La spettacolarizzazione dell'informazione infatti non deve comprometterne la qualità e la presenza dei giornalisti nell'infotainment deve assicurare il rispetto della deontologia professionale.

Intervengono:

Monica Carella – ingegnera, Sales manager digital healthcare, Predict Spa

Paula Estalayo – project coordinator, Octaedro, Spagna

Alessandra Costante – giornalista, segretaria generale FNSI

Fiona Govan – giornalista freelance, Madrid, Spagna

Valentina Isernia – giornalista, Idea Dinamica coop

Modera:

Gianpaolo Altamura – giornalista, ricercatore in Letteratura italiana contemporanea UniBa

Mercoledì 27 novembre 2024
LECCE

Panel 7 – Maternità, salute mentale e leadership nel giornalismo

Refettorio dell'ex convento Agostiniani - Viale Michele de Pietro 10

ore 15:00 – 17:00

Stress, ansia, senso di inadeguatezza. E ancora sindrome da burnout, attacchi di rabbia immotivati, depressione, disturbi alimentari, attacchi di panico, disturbi da stress post traumatico: sono solo alcuni dei problemi rilevati dalle indagini più recenti. Ma se le difficoltà relative alla salute mentale riguardano tutti i giornalisti, per le donne giornaliste i problemi relativi alla gestione della maternità e alla pressione lavorativa si possono tradurre in un ulteriore ostacolo per il loro pieno empowerment e il riconoscimento della leadership sul lavoro. Come ottemperare agli obblighi imposti dalla deontologia professionale, relativi al corretto utilizzo del linguaggio di genere privo di stereotipi sessisti e discriminazioni, se già nelle redazioni le giornaliste devono combattere per contrastare una cultura patriarcale che compromette non solo il sereno avanzamento della loro carriera ma anche la quotidianità delle relazioni tra colleghi?

Intervengono:

Barbara Consarino – giornalista, Associazione Giulia giornaliste

Stefania Prandi – giornalista freelance

Alice Facchini – giornalista freelance

Vittoria Torsello – co-fondatrice collettivo Marea media

Modera:

Marilù Mastrogiovanni

In collaborazione con: progetto “Io vivo qui” dell’Associazione Fermenti Lattici

Panel 8 - La riproduzione sociale (non) è (più) roba da femmine

Refettorio dell'ex convento Agostiniani - Viale Michele de Pietro 10

ore 17:30 – 19:30

Secondo il rapporto “Care Work and Care Jobs for the Future of Decent Work” dell’Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il valore del lavoro di cura e domestico non retribuito è pari a 11mila miliardi di dollari, ossia il 9% del prodotto interno lordo (PIL) globale. I dati, relativi a 64 Paesi nel mondo, tra cui l’Italia, dimostrano che ogni giorno 16,4 miliardi di ore sono dedicate al lavoro di cura non retribuito, di cui il 76,2% è svolto da donne. Dunque, il lavoro di cura quotidiano non retribuito delle donne di tutto il mondo riguarda 1,5 miliardi di donne, che lavorano otto ore al giorno senza essere retribuite. L’Italia è tra i paesi con il più alto numero di ore non retribuite e la minore spesa pubblica per determinate politiche di assistenza in percentuale del PIL e rapporto occupazione/popolazione di donne con responsabilità di cura. La cura, è alla base della “riproduzione sociale”, ossia tutte quelle attività vitali per la tenuta stessa della società. Un vero e proprio tessuto connettivo costruito sul lavoro di cura (in nero) delle donne. Un fenomeno che riguarda anche

le donne giornaliste, in bilico tra vita familiare e lavorativa. La narrazione giornalistica deve essere priva di stereotipi sessisti e discriminazioni: ma come riuscire ad applicare correttamente il Testo unico dei doveri del/della giornalista se a partire dalla quotidianità del lavoro redazionale il work life balance è sempre a scapito delle giornaliste?

Intervengono:

Elena Gentile – pediatra, già europarlamentare

Anna Maria Moschetti – associazione culturale Pediatri, gruppo Pediatri per Un Mondo Possibile

Anna Frasca– statistica, Osservatorio nazionale sulla parità di genere, Ispettorato del lavoro, Bari

Raffaella Patimo – docente di Economia del Lavoro, UniBa

Moderata:

Serenella Molendini, presidente CREIS

In collaborazione con: Centro di ricerca europeo per l'innovazione sostenibile (Creis)

Il 9° Forum delle Giornaliste del Mediterraneo è organizzato da:



Con il sostegno economico di:



E con il patrocinio di:

